



Progettazione e promozione del paesaggio culturale, le nuove frontiere dell'Unimol

Il Master di II livello organizzato in collaborazione con Inps e Parco del Gran Sasso



Luciano de Bonis

CAMPOBASSO. Entro il 22 febbraio sarà possibile presentare domanda di partecipazione al Master di II livello in "Progettazione e Promozione del paesaggio culturale" giunto alla sua seconda edizione e organizzato dall'Università degli Studi del Molise in collaborazione con l'Inps e l'ente Parco del Gran Sasso e Monti della Laga.

I due enti metteranno a disposizione nove borse di studio a totale copertura dei costi di iscrizione: sette finanziate dall'Inps e riservate ai figli di dipendenti e pensionati della pubblica amministrazione e due finanziate dall'ente Parco, libere da vincoli.

Il Master si svolge in partenariato internazionale con l'Albania, Programma Erasmus Plus - Azione KA 107, International Credit Mobility, call 2016, nel quadro di un protocollo d'intesa con la Regione Molise sui temi del governo e sviluppo del territorio, della pianificazione, tutela e valorizzazione del paesaggio storico-culturale e dell'innovazione sociale e territoriale, nonché sotto il patrocinio di Italia Nostra, associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione e del Maack, Museo all'aperto di arte contemporanea Kalenaenarte.

Il bando e la domanda di partecipazione sono reperibili sul sito Unimol al seguente link <http://www.unimol.it/didattica/centro-unimol-management/master-a-a-20162017/>.

Obiettivo del Master - spiega una

nota dell'Ateneo - è formare la figura dell'esperto in progettazione e promozione del paesaggio culturale, capace di partecipare attivamente a processi di progettazione territoriale strettamente correlati con la promozione di iniziative di imprenditoria, micro-imprenditoria e auto-imprenditoria sociale e ambientale innovativa. Gli esperti formati potranno inoltre trovare utile collocazione nelle più innovative realtà associative, produttive e gestionali già attive nel campo, sia nazionali che internazionali, ma anche supportare, potenziandola, l'azione di tutela e valorizzazione delle amministrazioni competenti. Il Master ha durata annuale ed è articolato in 60 crediti formativi universitari, per un totale di 1.500 ore. L'inizio delle attività è previsto per marzo 2017.

Possono accedere al Master studenti sia italiani in possesso di laurea magistrale ex DM 270/04, laurea specialistica ex DM 509/99, o laurea dell'ordinamento previgente al DM 509/99 di durata non inferiore ai quattro anni, sia stranieri in possesso di titoli accademici equipollenti di Università estere, su dichiarazione di valore rilasciata dall'autorità diplomatica o consolare italiana. La quota di iscrizione è pari a 4mila euro.

A coordinare le attività didattiche, il prof. Luciano de Bonis, docente di

tecnicamente mirate a rendere ancora più efficace il connubio di questi stessi aspetti, così come a superare numerose altre forme di sterile contrapposizione ancora purtroppo presenti in campo paesaggistico, come quelle tra conservazione e innovazione, tutela e valorizzazione, oggettività e soggettività degli approcci di studio».

Come sarà organizzato praticamente il Master?

«Oltre a una significativa quota di ore (400) dedicata alla didattica frontale, sicura garanzia non solo di qualità, ma anche di effettiva possibilità di trattare tutti gli argomenti necessari per un tema così trasversale (diritto, antropologia, archeologia, storia, geografia e neogeografia, geologia e geomorfologia, scienze naturali ed ecologiche, scienze agrarie e forestali, ingegneria del territorio, arte, economia e organizzazione aziendale, pianificazione e progettazione territoriale), altre consistenti quote di impegno saranno dedicate, oltre al necessario tempo per lo studio individuale (350 ore), ad attività di stage e tirocinio (320 ore) e di elaborazione della prova finale (project work, ben 450 ore). Insomma, anche in questo senso il Master rifugge da ogni sterile contrapposizione fra teoria e pratica e tende piuttosto a integrare tutte le forme di apprendimento necessarie per il conseguimento dello scopo formativo».

Accanto alla didattica anche in questa seconda edizione vi sarà un ciclo di seminari di più ampia divulgazione ed organizzati su tutto il territorio regionale.

«Ne parlo molto volentieri perché si tratta di una delle caratteristiche più distintive e qualificanti della scorsa edizione che in questa edizione sarà rilanciata e perfezionata. Il tema di

fondo è sempre quello, un po' il leitmotiv del master: nessuna scissione, e tanto meno contrapposizione o subordinazione, tra esigenze di divulgazione da una parte e di approfondimento tecnico-scientifico dall'altra, e tanto meno tra rapporto col territorio da un lato e rigore didattico dall'altro. I seminari sono la perfetta sintesi tra opportunità di sviscerare i temi più rilevanti per gli scopi del master e allo stesso tempo di dibatterli confrontandosi col corpo vivo del territorio e del suo tessuto culturale e socio-economico, nel contesto degli stessi straordinari, perché unici, paesaggi culturali di cui si tratta. Nella scorsa edizione abbiamo viaggiato sul territorio (Campobasso, Isernia, Venafro, Sepino) e chiamato alcuni tra gli studiosi della materia di maggior rilievo nazionale e internazionale, ad articolare i loro contributi in alcune ore di lezione "in classe" e in interventi pubblici dibattiti con i docenti Unimol e con la popolazione tutta, esperti, professionisti e amministratori compresi, naturalmente. In questa edizione faremo altrettanto, per dare ancora ai discenti la possibilità di immergersi completamente in entrambe le modalità di apprendimento necessarie per gli scopi del master: quella del rapporto stretto con docenti di grande competenza ed esperienza e quella del confronto serrato col territorio, anche attraverso il rapporto che gli stessi docenti sono in grado di instaurare con esso. E per dare modo al territorio molisano, anzi ai paesaggi culturali del Molise, di "entrare" come protagonisti nel dibattito di più alto livello scientifico-didattico che li riguarda direttamente e che non può alimentarsi e svilupparsi senza il loro apporto».

T.T.